

**Dr. Luca Castellani**  
**Medico-chirurgo specialista in dermatologia**  
**Studi: Balconi di Pescantina (VR), via Brennero 71 b**  
**Pedemonte (VR), via Campostrini 43**  
**Tel: 045-916348**  
[www.castellaniluca.eu](http://www.castellaniluca.eu)

### **Scheda salute sul "peeling"**

Il *peeling* chimico rappresenta una tecnica recente dermato-cosmetica che viene usata per correggere o migliorare alcuni difetti o imperfezioni della pelle.

*To peel* significa, in inglese, sbucciare, pelare. Il *peeling* consiste nell'applicazione di una o più sostanze chimiche che inducono un'esfoliazione più o meno marcata, con un successivo processo di rigenerazione cutanea.



Si può ricorrere al *peeling* per attenuare le rughe, sbiadire le macchie scure (fino, talora, alla scomparsa), migliorare l'aspetto delle cicatrici, appianando quelle più superficiali, contrastare i segni cutanei causati nel tempo dall'invecchiamento e dall'esposizione al sole.

Il *peeling* viene utilizzato per rinnovare la cute, dato che toglie la pelle "vecchia" e danneggiata favorendo la crescita di una cute sottostante "giovane". Il *peeling* è un procedimento medico che consiste nell'applicare sulla pelle alcune sostanze chimiche esfolianti che tolgono, limano lo strato cutaneo più superficiale, favorendo una reazione esfoliativa.

Il *peeling* può usare varie sostanze in grado di produrre un'esfoliazione più o meno profonda. Il tempo di guarigione varia in relazione alla sostanza usata e quindi al danno provocato.

La profondità del *peeling* varia a seconda dell'agente chimico usato e della sua concentrazione, del tempo di contatto con la cute, dell'area trattata, dal tipo di pelle, dal numero di applicazioni eseguite.

Si distinguono quindi *peeling* molto superficiali, superficiali, medi e profondi.

Una sostanza che comunemente viene applicata è l'*acido glicolico*, estratto dalla canna da zucchero, dalla papaia, dagli agrumi e dal latte acido, particolarmente adatto per l'uso dermatologico.

L'interesse e il successo dell'acido glicolico dall'inizio degli anni '90 si spiega perchè :

- ✓ è una molecola molto piccola;
- ✓ non è tossico per l'organismo e non aumenta la sensibilità della pelle alla luce;
- ✓ è poco irritante (se applicato secondo certi criteri dermatologicamente corretti) e molto maneggevole;
- ✓ non influenza le teleangiectasie (cioè le piccole venuzze o capillari dilatati), anzi, irrobustendo il tessuto che circonda i capillari, può rappresentare un trattamento benefico per chi soffre di *couperose*.

L'acido glicolico appartiene a una famiglia di acidi con proprietà simili, conosciuti fin dall'antichità: l'acido malico (contenuto nelle mele), l'acido lattico (contenuto nel latte), l'acido citrico (degli agrumi), l'acido tartarico (del vino). Tanto per fare due esempi, pensate che nei papiri di Hearst e Ebers si narra che Cleopatra, la regina egiziana, usava fare il bagno nel latte acido (ricco di acido lattico), per mantenere giovane la sua pelle, e che le signore al tempo della rivoluzione francese si facevano degli impacchi con il vino invecchiato (che contiene l'acido tartarico) per levigare la cute del viso.

L'acido glicolico agisce riducendo l'adesione delle cellule dell'epidermide, stimolando la loro crescita e il loro rinnovamento: si permette così alla pelle di acquisire una maggiore levigatezza e un aspetto più fresco e compatto. Stimola, inoltre, la sintesi di collagene e di fibre elastiche nel derma (che è lo strato della pelle sotto l'epidermide) e ne aumenta l'idratazione: questo porta a migliorare il tono, l'elasticità e la "tramatura" della pelle; stimola la microcircolazione facilitando il ricambio cellulare; regolarizza la produzione di sebo.



### **Come viene effettuato il *peeling*?**

La prima fase è quella della visita dermatologica: è necessario valutare l'idoneità al peeling chimico, spiegare il metodo, informare sui risultati ottenibili e sui possibili inconvenienti.

Facoltativamente (a seconda di quello che si vuole curare) la pelle viene pretrattata con agenti desquamanti. Il procedimento del peeling vero e proprio consiste nello sgrassare e detergere la cute assicurando così un grado omogeneo di acidità, la rimozione dei grassi e dei detriti cellulari e favorendo una penetrazione uniforme dell'acido glicolico; successivamente viene applicato l'acido lasciandolo agire per il tempo necessario (cronometrato) e, infine, eventualmente, neutralizzato.

### **Che tipo di acido glicolico viene usato?**

Le soluzioni di acido glicolico che si possono utilizzare non sono, ovviamente, tutte uguali. Esse variano per concentrazione e grado di acidità (cioè il pH). In genere, tanto più l'acido glicolico è concentrato e tanto più la sua acidità è elevata, tanto più è efficace. La diversità delle soluzioni di acido glicolico permette di usare il tipo più adatto (come concentrazione e acidità) alle caratteristiche della pelle che si deve trattare. Viceversa, ci sono soluzioni di acido glicolico che, per le loro caratteristiche, sono poco o nulla efficaci.

Ecco il motivo per cui è sempre consigliabile affidarsi ad un professionista dermatologo per effettuare il trattamento.

### **Tutti possono sottoporsi al *peeling*?**

No. L'acido glicolico non può essere usato su particolari tipi di pelle (pelle sofferente di eczema, di malattie batteriche o virali, ecc.).

### **Quali sono le indicazioni del *peeling*?**

L'invecchiamento cutaneo: piccole rughe del volto, del collo, del *décolleté*; rilassamenti delle palpebre (*borse*), perchè comporta un ispessimento del derma e una ristrutturazione delle fibre elastiche;

seborrea, punti neri, acne e suoi esiti (cicatrici). L'acido glicolico tende a normalizzare la produzione del sebo;

macchie senili del viso, collo, *décolleté*, mani, lentigini solari, macchie "della gravidanza".



### **Che cosa richiede, di solito, il paziente al *peeling*?**

1. Un miglioramento delle rughe sottili e/o delle linee più profonde dovute al danno solare accumulato negli anni;
2. Un miglioramento della struttura della pelle;
3. Un miglioramento dell'acne e delle sue cicatrici;
4. Un miglioramento delle irregolarità da pigmentazione;
5. Un miglioramento della luminosità o del tono della pelle;

### **Che cosa ci si può aspettare dal *peeling*?**

1. Un ammorbidimento e una riduzione delle rughe sottili;
2. Un miglioramento delle irregolarità della pigmentazione;
3. Un ammorbidimento e una riduzione delle cicatrici (per es. da acne);
4. Un aumento della levigatezza cutanea.

### **Che cosa un *peeling* non può dare?**

- ✓ Non migliora la lassità cutanea, che può essere corretta solo da un intervento chirurgico);
- ✓ Non fa scomparire le cicatrici profonde;
- ✓ Non elimina completamente le macchie in persone di pelle scura;
- ✓ Non elimina i problemi dei vasi sanguigni della pelle.

Il trattamento ha ben precise indicazioni dermatologiche e anche alcuni limiti, per cui deve essere sempre eseguito dalle mani esperte di un dermatologo.

In genere un *peeling* molto superficiale o superficiale prevede una guarigione nell'arco di circa una settimana. Invece per un *peeling* medio o profondo necessitano dalle 2 alle 4 settimane.

Dopo l'applicazione dell'acido ci può essere un lieve e transitorio arrossamento cutaneo.

Per avere una maggiore efficacia il *peeling* può essere ripetuto a intervalli decisi dal Vostro dermatologo.

Dopo l'esecuzione dell'intervento, la pelle "nuova" appena formata è molto delicata e più suscettibile alla luce e agli agenti esterni, per cui sono necessarie una grande cura da parte dell'interessato (evitare l'intensa esposizione al sole e a sostanze irritanti la pelle).

Dopo il *peeling* la pelle è vulnerabile ed è importante proteggerla per favorire il processo di rinnovamento.

E' importante, in particolar modo:

- ✓ seguire le istruzioni che il Vostro dermatologo vi darà;
- ✓ lavare l'area molto dolcemente, evitando l'uso di spugne abrasive o esfolianti;
- ✓ evitare di esporVi al sole intenso (ore centrali della giornata, scottature) e proteggere sempre la pelle con solari ad alta protezione;
- ✓ evitare l'uso di creme o altri prodotti locali irritanti nei primi giorni successivi al trattamento;
- ✓ **NON:** spellarsi, tirare la pelle, grattare, strofinare la pelle, applicare maschere, indossare cappelli, fasce strette, etc.

Durante il periodo di riparazione/rinnovamento potreste provare del prurito e una lieve esfoliazione dello strato più superficiale della pelle. Queste sensazioni diminuiranno gradatamente nel corso delle ore successive al trattamento, appena la pelle ritorna al suo aspetto normale.

Comunicate tempestivamente al medico gli eventuali problemi.